

Pace e guerra all'Aristosseno

Domani nell'aula magna del Liceo sarà affrontato il dramma del massacro dei civili di Srebrenica

Dopo la Shoah e dopo la Seconda Guerra Mondiale l'umanità si era imposta: mai più guerra. Ma cosa fare quando si delinea una guerra o quando si delinea un nuovo genocidio? E' lecito, in altre parole, tollerare un genocidio pur di non scatenare una guerra? E' lecito scatenare una guerra per evitare un genocidio?

Di questo si discuterà domani alle 17,30 nell'Aula Magna del Liceo Aristosseno nel convegno "Le ambiguità della pace in un contesto di guerra". Saranno presenti Don Mimino Damasi, parroco della chiesa "Regina Pacis" di Lama, e Luca Leone, giornalista e scrittore, che presenterà il libro "Srebrenica. I giorni della vergogna".

Nel luglio 1995 le forze serbo-bosniache entrarono nella città di Srebrenica,

enclave musulmana dichiarata "zona protetta" dalle Nazioni Unite.

Sotto lo sguardo indifferente dei caschi blu, si consumò il più grave massacro di civili in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale: almeno 10.000 morti.

Il libro ripercorre quegli eventi, non soltanto il massacro, ma anche l'occultamento dei cadaveri e della verità, e tenta di individuare le responsabilità dirette ed indirette, soprattutto quelle dei caschi blu e della comunità internazionale.

Perché è importante nel 2006 parlare ancora di Srebrenica? Proprio nei giorni scorsi ha sostato a Taranto il Treno della Memoria, con immagini, sintesi storiche, testimonianze relative alla Shoah. La Shoah rimane un evento senza paragoni per la sua atrocità e per le sue di-

mensioni, ma fatti come quello di Srebrenica e come i tanti genocidi recenti nel mondo

sembrano confermare i timori espressi da Brecht e che abbiamo riletto su uno dei

pannelli del treno: "il ventre che ha partorito quei mostri e' ancora gravido".

Al via il progetto Volasulmare 2006

L'iniziativa prevede l'utilizzo del mare e dello sport come strumento di recupero di malati

Il mare, come mediatore naturale, e lo sport come strumento di recupero.

Su queste due tecniche si basa la terza edizione del progetto terapeutico-riabilitativo denominato "Volasulmare" con il coordinamento tecnico del coordinatore infermieristico del Set 118, Battista Baccaro.

Il progetto è organizzato dal Dipartimento di Salute Mentale (DSM) dell'Asl Ta/1 diretto dal dottor Francesco Scapati.

Anche quest'anno gli utenti dei centri di salute mentale della province di Taranto, Brindisi e Lecce, operatori tra psicologi, assistenti sociali ed infermieri, a cui si aggiungeranno operatori del set 118, si ci-

menteranno con il mare e la vela per affrontare il problema del reinserimento sociale. Il programma completo del progetto sarà illustrato nel corso della presentazione, domani alle 16 nella Casa delle associazioni, in via Lago di Bolsena, angolo viale Magna Grecia.

Alla serata di presentazione parteciperanno il direttore dell'Asl Ta/1, Marco Urigo, il direttore del Dsm, Francesco Scapati, ed il responsabile della centra-

le operative del 118, Luigi Carella.

Ad illustrare i contenuti e le modalità dell'iniziativa ci saranno anche Stefano Fabbiano, Salvatore Capone e Ada Spina l'assessore provinciale alle politiche sociali di Taranto e Lecce, Michele Contino della Consulta provinciale dello sport, Raffaele Russo, presidente Fisd di Taranto ed Antonella Aleotti della Consulta provinciale della disabilità.

La presentazione domani pomeriggio, alle 16, nella Casa delle Associazioni

Al Bachelet corso di Consulenti del lavoro

Saranno presentati domani, a partire dalle 11,30, i moduli per il corso di specializzazione "Consulenti del lavoro".

L'inaugurazione del

corso si terrà nell'aula magna dell'Ite "Bachelet", in via Mascherba 6. La cerimonia si svolgerà alla presenza del Presidente dell'ordine dei Consulenti del lavoro.